

Lettera aperta al Ministro e a tutto il Personale

Egregio Sig. Ministro, care Colleghe e cari Colleghi, le organizzazioni sindacali e la RSU del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare intendono portare a conoscenza di quanto segue.

Il 25 settembre abbiamo partecipato ad una riunione con il Capo di Gabinetto, in cui, dopo la presentazione del Prefetto Silvana Riccio quale nuovo Segretario Generale, in cui sono stati trattati i seguenti argomenti all'ordine del giorno: procedure concorsuali pubbliche, trasferimento della sede, iniziativa plastic free.

Relativamente ai concorsi pubblici, il Capo di Gabinetto, alla presenza del Segretario Generale e del Capo del Personale, dopo aver ribadito la necessità di procedere al reclutamento di nuovo personale, ha chiesto alle OO.SS. di indicare le proprie valutazioni in merito. Su tale affermazione costretti ad esprimere la nostra incredulità: dopo l'incontro di giugno, in cui erano stati dati, con una buona dose di sicurezza, i numeri dei posti coinvolti in tale procedura, ci saremmo aspettati che l'Amministrazione fosse venuta al tavolo con le idee chiare, presentandoci una proposta normativa da inserire nella prossima legge di stabilità, con l'indicazione dei numeri relativi ai posti ed alle professionalità derivanti da una ricognizione, effettuata con i vertici di tutte le direzioni generali, confacente alla mission del Ministero. Per non parlare, poi, dell'evidente imbarazzo in merito alla presenza o meno del piano dei fabbisogni di personale. A questo punto si sarebbe potuto aprire un tavolo di negoziazione con le OO.SS., che avrebbero sicuramente dato il loro contributo. Siamo quindi dell'avviso che l'unica strada percorribile per raggiungere questo obiettivo è che venga predisposta una norma specifica, che deroghi alle vigenti norme in materia di mobilità del personale della PA, partendo dalle competenze e dalle funzioni svolte dal Ministero, nonché dalle figure attualmente presenti, sia di ruolo che esterne: sul personale di ruolo, registriamo con favore ed apprezziamo l'impegno preso dal Cons. Alesse, presente alla riunione, il quale, su sollecitazione delle OO.SS. nel voler prevedere una quota percentuale di posti riservata al personale del Ministero, si è fatto carico della proposta dichiarandola "prioritaria sopra ogni altra considerazione"; sul personale esterno, segnatamente il personale delle strutture tecniche di Sogesid, la maggioranza ha chiesto di non disperdere il patrimonio di competenze acquisito da questo personale e di mettere in atto tutte le tutele necessarie alla difesa dei posti di lavoro. È per questi motivi che chiediamo al Sig. Ministro di aprire un tavolo di confronto sul tema, a cui partecipino tutti i soggetti coinvolti: oltre ai vertici del Ministero, i sindacati interni e di categoria, nonché i vertici di Sogesid.

Riguardo, poi, al trasferimento della sede istituzionale del Ministero, il Prof. Petrillo ha inteso riportare le parole del Ministro sull'argomento: non c'è l'intenzione di distribuire il Ministero su più sedi. Al contrario, il Gen. Costa ritiene necessario che tutte le strutture del Ministero stiano insieme in un unico edificio, per evitare inutili dispersioni e rallentamenti delle attività; respinge, inoltre, quanto affermato da alcuni, secondo cui è in atto la ricerca di un'altra sede centrale, per agevolare i vertici dell'Amministrazione negli spostamenti verso il Parlamento e/o Palazzo Chigi. Il Capo di Gabinetto ha riferito che, nella riunione del luglio scorso tenutasi all'Agenzia del Demanio, è emerso che sulla base dei dati forniti dall'Amministrazione, che la sede di Viale Trastevere, sotto il profilo degli spazi e delle aree, non sia idonea ad ospitare il Ministero. Allo stato, quindi, la soluzione percorribile risulta essere lo stabile di Viale Boston. È stato fatto presente al Prof. Petrillo che l'edificio di in questione, oltre ad essere ancora occupato da uffici del Ministero dello Sviluppo Economico, necessita di numerosi e rilevanti interventi di riqualificazione: ricordiamo che, nell'incontro che abbiamo avuto con la dott.ssa Rizzo e i suoi collaboratori, nel caso di trasferimento all'EUR si può ragionevolmente ipotizzare che i tempi si allunghino significativamente. In attesa della "nuova casa" del Ministero dell'Ambiente ed in assenza di ulteriori indicazioni, è ragionevole ipotizzare che rimarremo ancora per qualche tempo nell'attuale edificio. Riteniamo che queste notizie siano positive, ma non possiamo dimenticare che i fabbricati attuali (via C. Colombo e via Capitan Bavastro) sono molto carenti sotto il profilo della sicurezza.

Capitolo plastic free: siamo favorevoli all'iniziativa del Ministro, anche perché ha consentito al Ministero di essere protagonista di una buona prassi, seguita anche da altre amministrazioni in

Italia. Dobbiamo segnalare, però, che nel corso dell'incontro, in cui ci sono state illustrate le modalità di eliminazione della plastica, relativamente alla distribuzione dell'acqua siamo stati informati della prossima installazione di erogatori che forniranno acqua in tre varianti, con un costo per i dipendenti che però riteniamo eccessivo, se si pensa che gli erogatori saranno allacciati alle reti idrica ed elettrica del Ministero e, pertanto, con costi a carico dell'Amministrazione. Riteniamo, quindi, opportuno un adeguamento dei costi che sosterranno i dipendenti per fruire di questi "beverini" (definizione tecnica), riducendoli ad un prezzo meramente politico. Non dimentichiamoci che l'acqua è un bene prezioso e pubblico.

Era nostro desiderio introdurre altri argomenti. Dobbiamo però constatare che l'attuale compagine politica, per il tramite del Capo di Gabinetto, ha manifestato un atteggiamento di chiusura verso le politiche per il personale, rimettendo ogni iniziativa al Capo del Personale, indicandolo come "interlocutore privilegiato". Noi siamo di un altro parere, perché pensiamo che i cambiamenti strutturali, che comportano anche dei benefici al personale dipendente, devono essere effettuati dalla parte politica, cui spetta la predisposizione di provvedimenti normativi (rimarchiamo la distinzione tra indirizzo politico e amministrazione): su indicazione dello stesso Capo di Gabinetto, nell'incontro di giugno, è stata espressa l'intenzione di voler "adeguare le retribuzioni dei dipendenti del Ministero", ricorrendo a strumenti economico – finanziari che portino a questo risultato. Sul punto, abbiamo precisato che non è possibile intervenire direttamente sugli stipendi dei dipendenti, in quanto la loro determinazione è rimessa alla contrattazione collettiva nazionale di comparto. La proposta che avremmo voluto fare e non ci è stato consentito è quella di utilizzare gli strumenti normativi del caso, al fine di aumentare la consistenza del FUA attraverso, ad esempio, l'utilizzo di una percentuale dei fondi del dissesto idrogeologico. Questo aumento consentirebbe all'Amministrazione di introdurre forme di welfare integrativo, proprio come previsto dal recente CCNL del comparto funzioni centrali (articolo 80), oltre a dare la possibilità di finanziare gli sviluppi economici con le PEO. Siamo consapevoli di tutte le asperità della strada da percorrere per poter realizzare questa proposta, ma avremmo voluto formularne un'altra, che secondo noi è immediatamente percorribile, che è quella dell'incremento perequativo dell'indennità di amministrazione. In questo modo, le retribuzioni mensili dei dipendenti avrebbero un beneficio sensibile, concreto ed immediatamente quantificabile e, di conseguenza, renderebbe appetibile la mobilità in entrata verso il nostro Ministero.

Ci saremmo aspettati un cambiamento da questa compagine politica verso le politiche riguardanti il personale del ministero, rispetto alle scelte fatte in passato, da cui questo Ministro quotidianamente dichiara di volersi dissociare.

Roma, 4 ottobre 2018

FP CGIL

CISL FP

UILPA

CONFINTESA

RSU